

Notizie al femminile

Uomini e donne rispondono ai farmaci in maniera differente, hanno un sistema immunitario che non reagisce nel medesimo modo agli stimoli esterni e sono soggetti in misura diversa all'insorgenza di determinate patologie.

La medicina di genere, prima ancora di essere una scienza, è quindi una forma di sensibilità che si contrappone a una ricerca scientifica da sempre abituata a pensare alla donna come a un "piccolo uomo". Questa rubrica si propone di fornire le notizie più importanti riguardanti la salute e il benessere femminile; si farà riferimento ai temi trattati nelle più recenti conferenze stampa, alle iniziative di genere, alle campagne medico-informative, alle nuove ricerche, ai farmaci, ai trattamenti e ai centri di elezione per la cura delle patologie femminili.

di **Monica Faganello**, farmacista

CANDIDA: I SEI CONSIGLI DEL GINECOLOGO

La candida è un'infezione che colpisce il settanta per cento delle donne italiane con importanti ripercussioni sulla sfera sessuale e sulla qualità di vita

La donna colpita, infatti, è costretta a rinunciare ai rapporti sessuali a causa dei numerosi sintomi associati alla malattia quali prurito, dolore e perdite. Poiché la candida albicans è un fungo comune ma insidioso che se sottovalutato può rovinare la serenità di coppia e il benessere fisico, i ginecologi della SIGO hanno lanciato una campagna nazionale d'informazione e stilato sei regole per la prevenzione delle sue recidive.

1) Lavare accuratamente la zona intima. È necessario usare detergenti a pH fisiologico, cioè simile a quello delle mucose (pH 4 o 5). Evitare saponi troppo aggressivi (alterano l'acidità) e deodoranti intimi (causano allergie).

2) Indossare biancheria intima di fibroina di seta medicata. Sono sconsigliate invece le fibre sintetiche o artificiali.

3) Seguire una dieta varia ed equilibrata: ricca di frutta e verdura, per garantire la buona funzionalità dell'intestino e l'efficacia del sistema immunitario.

4) Utilizzare sempre il profilattico durante ogni tipo di rapporto sessuale. Il preservativo va usato fin dall'inizio e non alla fine del coito.

5) Rivolgersi al proprio ginecologo appena ricompaiono sintomi evidenti come bruciore, prurito, perdite, difficoltà a urinare e dolore durante il rapporto. Lo specialista è il punto di riferimento per ogni tipo di dubbio sull'igiene intima.

6) Non indossare indumenti eccessivamente aderenti: il continuo sfregamento contro i genitali può favorire la comparsa d'irritazioni che, a lungo andare, provocano infiammazioni e predispongono alla vestibolite vulvare.

“La candida è un fastidioso problema che interessa sempre più sia donne sia uomini - afferma il presidente nazionale della SIGO, Paolo Scollo - il 76% delle italiane afferma che anche il partner ha avuto problemi con l'infezione micotica. Il disturbo, se non curato, può essere trasmesso e crea l'effetto “ping pong” nella coppia. Per combatterlo esiste un efficace rimedio: la fibroina di seta. È una fibra naturale al 100%, rispettosa dell'ecosistema femminile e non presenta nessuna controindicazione. Indossare biancheria intima realizzata in questa maglia, aiuta a contrastare la colonizzazione del fungo. Numerosi studi scientifici hanno dimostrato che l'uso di questi indumenti previene le ricomparsa di candida, per questo può essere considerata una preziosa alleata del benessere sessuale”.

Tra le cause della candida, infatti, oltre allo stress, una dieta troppo ricca di zuccheri e lieviti, c'è l'uso d'indumenti eccessivamente stretti e di biancheria non idonea. “L'infezione - spiega Scollo - ha una grande diffusione e colpisce almeno una volta nella vita il 70% delle donne, il 28% delle adolescenti e il 25% delle italiane in gravidanza. Ciò nonostante è un disturbo ancora sottovalutato e poco conosciuto. Solo il 10% delle intervistate dalla SIGO sa che è provocata da un fungo. La candida è il principale motivo di una visita ginecologica su quattro da parte di donne in età fertile. Per questo la nostra società scientifica sta conducendo la prima campagna nazionale d'informazione, promuovendo la corretta igiene intima e l'utilizzo di nuove soluzioni capaci di sconfiggerla”.

FarBanca

Tradizione e futuro
al servizio del mondo
della farmacia

Prodotti e servizi progettati per
supportare in modo completo,
pratico e concreto la vostra attività.



Servizi disponibili anche presso le Filiali di:



Banca Popolare di Vicenza



Banca Nuova

Gruppo Banca Popolare di Vicenza

Messaggio promozionale. Per le condizioni contrattuali si rinvia ai Fogli Informativi disponibili presso gli sportelli di ogni Banca del Gruppo Banca Popolare di Vicenza e sul relativo sito internet.

www.farbanca.it



FarBanca

Gruppo Banca Popolare di Vicenza



AUTISMO: SCOPRIRE I SINTOMI DURANTE LA GRAVIDANZA

Si chiama “Developing Human Connectome Project”, il primo ambizioso progetto che testerà la presenza di eventuali primi segni dell'autismo già durante la gravidanza e subito dopo la nascita del bambino.

Questo studio, condotto dal King's College di Londra, dall'Imperial College e dalla Oxford University e presentato in un articolo del giornale del Mit Technology Review (Susan Young Rojahn, Mapping Autism in the Developing Brain, <http://www.technologyreview.com/news/526346/mapping-autism-in-the-developing-brain/>) sta iniziando la fase di arruolamento di volontari con parenti prossimi affetti da autismo. Il progetto, che durerà sei anni, prevede un'analisi di risonanza magnetica per cinquecento feti, a partire circa dal terzo trimestre della gravidanza, e di mille bambini appena nati; inoltre, prevede una durata di tempo prolungata negli anni poiché, per avere una diagnosi di autismo, si deve attendere che il bambino abbia compiuto almeno i due anni di età. Quest'attesa è necessaria per comparare gli scan cerebrali di bambini con l'autismo rispetto a quelli che non ne sono affetti.

L'obiettivo dello studio è di fornire una mappa dinamica del connettoma, cioè della connettività cerebrale dalle 20 alle 44 settimane di età dopo il concepimento, che potrà permettere di collegare l'imaging clinico con l'informazione genetica. In questo modo sarà possibile per la prima volta produrre una mappa delle connessioni strutturali nel cervello umano vivente dal terzo trimestre per le prime settimane dopo la nascita. Combinando diversi metodi di risonanza magnetica nucleare, il team sarà in grado di determinare la struttura del cervello a una scala millimetrica e sovrapporla con le immagini che mostrano cambiamenti nel flusso sanguigno nel cervello, i quali a loro volta indicano l'attività neuronale.

Si tratterà di un'indagine pionieristica e finora unica sullo sviluppo normale e anormale: un open-source che studierà gruppi di bambini, con genetica particolare, ben caratterizzati dal punto di vista dei fenotipi e dei genotipi, e sui rischi ambientali che potrebbero contribuire ai disturbi dello spettro autistico e alla paralisi cerebrale.

TUMORE AL POLMONE: UNA CAMPAGNA PER LA DONNA

Quest'anno si chiama “Polmone rosa” la campagna nazionale per l'informazione e la divulgazione del tumore al polmone tutta dedicata alle donne e promossa dall'Agenzia Nazionale per la Prevenzione e da AgEtica, con le associazioni Pazienti BPCO e Federasma.

Non a caso, infatti, il tumore al polmone colpisce sempre più donne (è il terzo dopo mammella e colon-retto) e il secondo per mortalità con circa diecimila nuovi casi ogni anno. Un dato incredibile se si pensa che sino a trenta anni fa era un'evenienza rara nel sesso femminile mentre oggi una donna su trenta può svilupparlo. In Italia, infatti, sale il numero delle donne fumatrici che passano dal 13,5% dello scorso anno al 18,9% attuale. In crescita anche l'uso del trinciato, sigarette fatte a mano, specie tra i giovani mentre crolla l'uso della sigaretta elettronica.

La campagna ha come obiettivo primario favorire la diagnosi precoce per consentire di prevenire la morte anticipata lasciando immutata la prevalenza e l'incidenza della malattia nella popolazione.

Inaugurata il 31 maggio, in occasione della Giornata mondiale senza tabacco, “Polmone Rosa” continuerà con una serie d'iniziative che saranno divulgate attraverso il sito www.polmonerosa.it e la pagina Facebook aperta per l'occasione.

UN TEST PER L'HPV SOSTITUISCE IL PAP TEST

Lo scorso maggio la FDA, Food and Drug Administration americana, ha approvato il primo test molecolare per il papilloma virus come esame di screening di prima linea per il cancro alla cervice nelle donne dai venticinque anni in su.

Il test potrà essere usato da solo o in associazione al classico Pap test e permetterà di individuare la presenza d'infezione causata da quattordici ceppi di HPV ad alto rischio, tra i quali il 16 e il 18 che da soli costituiscono la principale causa di cancro della cervice in tutto il mondo. Secondo le nuove indicazioni dell'FDA, le donne positive per un'infezione da HPV 16 o 18 devono essere avviate direttamente alla colposcopia; un test positivo per gli altri dodici ceppi di HPV ad alto rischio, dovrebbe invece essere seguito da un Pap test per valutare l'eventuale indicazione a una successiva colposcopia.

Il test in questione ha ricevuto l'approvazione dell'FDA sulla base di uno studio condotto su quarantasette mila donne di età pari o superiore ai venticinque anni, tutte sottoposte al test molecolare per HPV e al Pap test.

“Con l'approvazione di questo nuovo test – commenta Alberto Gutierrez, direttore dell' Office of In Vitro Diagnostics and Radiological Health presso il Center for Devices and Radiological Health dell'FDA- le donne e i loro medici hanno a disposizione una nuova opportunità per lo screening del cancro della cervice. Lo studio condotto ha fornito buone prove della sicurezza e dell'efficacia di questo test nell'impiego in prima linea come esame di screening del cancro della cervice”.

Ricordiamo che le infezioni genitali da HPV sono causate da un gruppo di circa quaranta virus e rappresentano le infezioni a trasmissione sessuale più comuni, di questi quaranta virus, quattordici ceppi virali sono considerati ad alto rischio in quanto associati al cancro della cervice uterina. Nella maggior parte dei casi, anche le infezioni causate dai virus ad alto rischio si risolvono spontaneamente senza creare problemi, ma in un 10% dei casi diventano persistenti e possono condurre alla comparsa di un tumore; i ceppi 16 e 18 da soli sono responsabili di oltre il 70% dei casi di cancro della cervice.

LA FECONDAZIONE ETEROLOGA: IL SÌ DELL'ITALIA

A seguito della sentenza della Consulta che lo scorso 9 aprile ha cancellato il divieto d'impianto di ovociti e spermatozoi esterni alla coppia, da metà giugno sarà possibile accedere alla fecondazione eterologa anche nei centri di fecondazione assistita italiani, sia pubblici sia privati.

Le due Associazioni Hera Onlus di Catania e SOS Infertilità Onlus di Milano hanno elaborato i criteri con cui individuare le coppie che potranno ricevere la donazione dei gameti. “Si tratta - sottolinea Rossella Bartolucci, presidente di Sos Infertilità - di regole e normative ormai consolidate in altre legislazioni. L'applicazione di tali criteri consentirà anche in Italia di procedere alla fecondazione eterologa con efficace sicurezza e con ogni garanzia di tutela, superando le obiezioni di carattere giuridico-bioetico e rendendo pienamente effettivo il diritto alla genitorialità”.

Queste le indicazioni:

- 1) I pazienti che ricorrono alla donazione dei gameti non possono scegliere in alcun modo il donatore;
- 2) Si tiene conto solo delle caratteristiche di razza dei pazienti;
- 3) I pazienti che ricevono la donazione dei gameti verranno indicati da una condizione di mancanza di gameti propri o da condizioni genetiche dei propri gameti che mettono a rischio la salute del nascituro;
- 4) Sono compresi fra i riceventi la donazione dei gameti tutti i pazienti oncologici che sottoponendosi a terapie antitumorali hanno perso la capacità riproduttiva, se non hanno preventivamente crioconservato i propri gameti. L'azione dei farmaci contro il cancro danneggia, il più delle volte in maniera irreversibile, la produzione dei gameti di questi pazienti. Ricorrere alla donazione dei gameti in questi casi rappresenta l'unica possibilità per avere un figlio;
- 5) Sono candidate a ricevere la donazione tutte le coppie in cui le donne presentano una condizione di menopausa precoce.
- 6) Sono candidate a ricevere la donazione di gameti tutte le coppie che, per motivi genetici o malattie di altra origine, non riescono a produrre embrioni sani, oppure presentano patologie che causano una riduzione nel numero e nella qualità dei gameti (esempio: endometriosi), esponendosi a uno stato di infertilità con aborti ripetuti o alla sterilità assoluta;
- 7) La donna ricevente non deve avere superato la soglia di cinquanta anni, che segna mediamente l'ingresso in menopausa. Ciò è coerente con l'art. 5 della legge 40/2004, nel quale si stabilisce che possono accedere alla procreazione medicalmente assistita coppie maggiorenni di sesso diverso, coniugate o conviventi, in età potenzialmente fertile.



Al tuo laboratorio galenico pensiamo noi

***Un'azione sinergica
tra importanti aziende operanti
nel settore farmaceutico***

- ◆ i migliori macchinari per piccole e medie produzioni
- ◆ consulenza e fornitura di oltre 3.000 materie prime di alta qualità
- ◆ arredi e attrezzature per il laboratorio galenico
- ◆ le migliori soluzioni per lo sviluppo tecnologico e produttivo



Via m.m Boiardo, 29 - 20127 Milano (Italy)
Tel. +39 02 26143264 - Fax +39 02 26145700 71



Via Umbria 8/14. - 29017 FIORENZUOLA D'ARDA (PC), ITALY.
Tel. +39 0523 241911 r.a. - Fax +39 0523 241929



Via G. Di Vittorio, 5 - 60131 Ancona (An)
Tel 071 280 41 78 - Fax 071 280 08 71

U.C.F.I.

Unione Cattolica  Farmacisti Italiani

Una piccola goccia di solidarietà



“Quel poco che siamo, se condiviso, diventa ricchezza”
(Papa Francesco)

In molte città l'U.C.F.I. ha avviato progetti di collaborazione con la Caritas, coinvolgendo colleghi e farmacie, per dare un segno di impegno concreto in favore dei più piccoli, dei più bisognosi:

Roma - colleghi dell'U.C.F.I. gestiscono il dispensario farmaceutico all'interno del Poliambulatorio Caritas nei pressi della Stazione Termini, offrendo da anni il loro tempo e la loro professionalità;

Mantova - l'U.C.F.I. ha organizzato ed attrezzato un dispensario di farmaci da banco nella sede della Caritas Diocesana, con l'aiuto determinante di alcune farmacie per l'approvvigionamento dei medicinali;

Venezia - recentemente si è conclusa l'iniziativa "La tua goccia per un mare di solidarietà", raccolta fondi organizzata nelle farmacie e rivolta a tutti i cittadini, per finanziare l'acquisto di farmaci per gli indigenti, soprattutto bambini malati. In via di definizione un nuovo progetto Caritas: "Farmacia Amica".

Molto di più possiamo fare con il piccolo contributo di ciascuno!

Per informazioni visitate il sito www.ucfi-italia.it ed i blog www.ucfivenezia.it e ucfiraphael.blogspot.it
UCFI Via della Conciliazione 10, 00193 Roma - tel. 06 68300948
email: ucfi.ucfi@libero.it